



PERIODICO DI INFORMAZIONE E DI PARTECIPAZIONE ALLA VITA COMUNALE
ANNO XIII - NR. 35 - PRIMAVERA 2011

ARCENESI, ITALIANI DA 150^o ANNI



150 dell'unità d'Italia

Sono orgoglioso e fiero, come Sindaco di Arcene, di poter festeggiare insieme agli Arcenesi i 150 anni della nostra Italia: sia nella giornata ufficiale del 17 marzo scorso, trascorsa nella splendida cornice di piazza della Civiltà Contadina, ma anche con una nutrita serie di eventi organizzati per tutto il corso del 2011. Penso agli incontri dedicati al tema della legalità che si sono svolti nei mesi scorsi alla presenza di due insigni magistrati: Piercamillo Davigo e Armando Spataro. Penso anche ad appuntamenti ormai divenuti consueti per gli Arcenesi, come il concerto del 2 giugno, che quest'anno sarà dedicato anche al ricordo e al festeggiamento dei 150 anni dell'unità d'Italia. Si tratta di una ricorrenza che è doveroso festeggiare, per ricordare e ringraziare tutti coloro che hanno fatto la storia della nostra Repubblica e, con i loro sacrifici, ci permettono oggi di vivere in un grande Paese libero. Dobbiamo essere tutti grati a quegli eroi, a quei giovani che per la causa dell'Italia libera, indipendente e unita si sacrificarono.

E' un momento unico per riappropriarci della memoria, della storia dell'Italia unita, con la mente sgombra da preconcetti ed è certamente un'occasione per crescere culturalmente e moralmente. Ritengo che la decisione di chi ci governa di festeggiare questa ricorrenza sia stata giusta, così come lo è stato ignorare talune isolate e miopi opinioni contrarie di coloro che, pretestuosamente, volevano si lavorasse. E' stato invece importante l'affermarsi, a tutti i livelli istituzionali, della piena consapevolezza del significato delle celebrazioni di questo storico anniversario: e cioè della necessità di farne un'occasione di riflessione seria e insieme di decisa valorizzazione di tutto quello che ci unisce come nazione e che ci impegna come Stato unitario di fronte ai problemi e alle sfide che ci attendono. Lo dobbiamo alle generazioni passate e a quelle future. In questo 2011, senza dubbio, anche con un po' di retorica, molte persone ma soprattutto giovani e ragazzi, prendono per la prima volta familiarità con gli eventi fondativi della vita nazionale che talvolta ignorano del tutto. Oggi, oltre lo sventolio delle bandiere tricolori, e sono molte anche sui balconi di Arcene, e oltre l'appuntamento pedagogico-didattico che offre la ricorrenza, è importante rinnovare un impegno di attenzione e coerenza con lo spirito fondativo della Costituzione italiana, base comune della nostra Repubblica, Carta che è da molti considerata esemplare perché incentrata sulla persona e sulla dignità umana considerata come valore non negoziabile.

Proclamare ad alta voce questa ricorrenza serve. Serve a far sì che un Paese, le sue città, le sue genti, rinnovino la consapevolezza della propria forza, che si trova solo in un'unità partecipata.

Il risorgimento può essere interpretato in molti modi, ma ce n'è uno che sottolinea, a mio avviso, la continuità ideale tra l'unità del Paese e i valori della modernità ed ha la sua immagine, nella bandiera dei tre colori. Sono colori rappresentativi di tre principi fondamentali anche per l'Italia: libertà, uguaglianza, fraternità.

Se il Risorgimento ha rappresentato la volontà di autodeterminazione del popolo italiano, ora la vera sfida dell'Italia unita è che vengano messe in condizione di responsabilizzazione e di autogoverno le comunità locali che, pur nelle differenze che le contraddistinguono, condividono il medesimo grande tetto culturale, linguistico, economico e politico: l'Italia unita.

In questa festa, il nostro pensiero non può non rivolgersi anche a quelle nazioni e a quei popoli che proprio in questi ultimi mesi stanno lottando e morendo per ottenere quella libertà e quell'unità che noi oggi abbiamo la fortuna di poter celebrare liberamente. Un pensiero particolare va a tutti quei giovani che si stanno ribellando alle ingiustizie e alle miserie che sono costretti a subire da dittatori senza scrupoli.

Concludo queste mie riflessioni con i versi di una canzone nota a molti:

"...per chi a 20 anni se ne sta a morire in un deserto o in un porcile, e per tutti i ragazzi e le ragazze che difendono un libro, un libro vero, così belli a gridare nelle piazze perché stanno uccidendoci il pensiero..."

Con l'augurio che anche per loro ci sia al più presto un Risorgimento come lo è stato per noi Italiani 150 anni fa.

Il Sindaco, GIUSEPPE FORESTI

Abbi dubbi

Centocinquanta e non sentirli

Da 150 anni Arcene è italiana. Nel corso dei secoli per le vie del paese si è disquisito in latino, si è imprecato in longobardo, si è scherzato in spagnolo, ci si è dichiarati in francese, si è insultato in tedesco.

Da 150 anni invece ci si entusiasma e ci si lamenta in italiano.

Nel maggio del 1860 gli Arcenesi hanno salutato il passaggio delle numerose camicie rosse bergamasche dirette allo scoglio di Quarto con destinazione Marsala.

Nella primavera del 1915 alcuni giovani arcenesi sono stati arruolati d'imperio nelle file dell'esercito regio per strappare con la vita al nemico austriaco terre irredente ai più sconosciute.

Nell'ottobre del 1922 molti Arcenesi hanno salutato entusiasti l'avvento del Duce per poi piangere a distanza di una ventina d'anni le spoglie dei figli sacrificati in nome di funeste pretese imperialistiche.

Il 25 aprile del 1945 molti Arcenesi (perlopiù gli stessi del '22) hanno salutato entusiasti la caduta del Duce per poi rimpiangerne a distanza di anni il piglio autoritario e la mascella risoluta.

Il 2 giugno del 1946 gli elettori (e per la prima volta anche le elettrici) arcenesi hanno riassaporato la democrazia esprimendosi a favore della Repubblica nel referendum che la opponeva alla Monarchia.

Da allora gli Arcenesi hanno esercitato più volte il proprio diritto al voto nel segreto delle cabine elettorali, uscendone immancabilmente delusi e disincantati a fronte di uno Stato avvertito sempre più come elefantico, centralizzato e distante dai bisogni della gente.

Forse occorrerebbe che, in un futuro non troppo lontano, un novello Kennedy in salsa nostrana, col suo italiano infarcito di coloriture dialettali e neologismi inglesizzanti, ricordi agli Arcenesi e per estensione agli Italiani tutti: «Domandè mia what your country can do for you, ma cosa te ta pòdet fà per ol tò Pais».

17 Marzo 2011: Gli auguri di Arcene all'Italia

Come ogni compleanno che si rispetti, anche ad Arcene si è fatto festa.

Un paese un po' più colorato del solito ha festeggiato con uno sventolio di tricolori il 150° compleanno dell'Italia: per tutta la giornata di giovedì 17 marzo, anche il nostro Comune ha celebrato questa importante ricorrenza con un ricco programma di appuntamenti.

In mattinata sono stati ripercorsi, nell'interessantissimo excursus esposto dalla professoressa Patrizia Preda, tutti gli avvenimenti fondamentali della vita ma soprattutto della nascita del nostro Paese: essendo la festeggiata un po' "su di età", era necessario rinfrescare la memoria di tutti rievocando il magnifico ed allo stesso tempo difficoltoso percorso che ci ha portato ad essere una Nazione.

Il corpo musicale Franco Poloni, del quale anche Mameli sarebbe orgoglioso, ha contribuito a rendere solenne l'atmosfera, per poi dare un tono più conviviale all'aperitivo tricolore che ha concluso l'incontro.

Il pomeriggio è stato dedicato ai festeggiamenti dei più piccoli: quattro squadre, composte da bimbi e genitori, si sono sfidate in puro stile garibaldino in un gioco dell'Oca su un casellario a forma di Italia, a colpi di acrostici, cruciverba e rebus per raggiungere la vittoria. Le "ostilità" sono cessate di fronte alla tavola imbandita con una merenda... naturalmente tricolore.

Nel corso della giornata festosa è stato allestito il mercatino dell'usato a sostegno dei servizi sociali, che ha aggiunto fantasia e colore ad un evento dalle tinte decisamente bianche rosse e verdi.



BILANCIO 2011 E BILANCIO TRIENNALE 2011-2013 TAGLI ALLE SPESE SENZA AUMENTARE LE TASSE

Lo scorso 29 dicembre 2010, il Consiglio comunale ha approvato il piano delle opere pubbliche, il bilancio preventivo 2011 e il bilancio triennale 2011/2013 predisposti dalla Giunta comunale.

Anche quest'anno il bilancio preventivo è stato elaborato **senza aumentare in nessun modo le imposte comunali ai cittadini arcenesi**, nonostante i trasferimenti da parte dello Stato siano diminuiti fortemente anno dopo anno e i costi dei servizi alla cittadinanza siano notevolmente aumentati.

Sono confermati gli interventi programmati a favore delle scuole materna, elementare e media decisi con il Piano per l'attuazione del diritto allo studio 2010/2011, con stanziamenti a favore delle scuole per un totale di **243.985,00 euro**; i costi di funzionamento delle scuole e del servizio mensa ammontano invece a **141.495,00 euro**.

Sono stati destinati **280.600,00 euro** per le iniziative degli assessorati ai servizi sociali, alla cultura, all'ambiente ed allo sport previste nel 2011.

Il **programma delle opere pubbliche** per l'anno 2011 prevede investimenti per la realizzazione di varie opere per un totale di **1.389.590,00 euro**, così distribuiti: 244.000,00 euro per la copertura stabile dei campi da tennis del Centro Sportivo, se saranno disponibili finanziamenti agevolati da parte della Regione o dal Credito Sportivo; 74.000,00 euro per la manutenzione di alcune strade comunali; 353.000,00 euro per opere di completamento del cimitero comunale (cappelle, tombe di famiglia, copertura zona di accoglienza feretro); 80.000,00 euro per vari lavori di manutenzione del patrimonio comunale.

E' stato pure confermato lo stanziamento di **607.000,00 euro** destinato all'acquisto dell'immobile di proprietà parrocchiale ex Oratorio femminile.

Inizieranno a breve i lavori riguardanti il primo lotto delle opere di urbanizzazione del piano integrato Arcene Infra/Arcene Immobili (700.000,00 euro) e della realizzazione del canale di raccolta per le acque piovane a lato del primo tratto della nuova strada di circonvallazione, a completamento di quello esistente (130.000,00 euro).

Le due deliberazioni - bilancio preventivo e piano delle opere pubbliche - sono state approvate con i voti favorevoli dei consiglieri del gruppo "Insieme per Arcene", mentre i consiglieri di minoranza, dopo un'ampia discussione, si sono astenuti.

Nel sito web del Comune di Arcene (www.comune.arcene.bg.it) sono pubblicati la sintesi del bilancio preventivo 2011 e altri dati statistici, illustrati con una serie di slide.

GIUSEPPE RAVELLI, *Assessore al Bilancio*

ENTRATE (da usare per spese correnti) € 2.983.524,00

Dai cittadini

€ 2.215.815,00 per il 74,27%

Dall'uso di beni e servizi

€ 771.040,00 per il 34,80%

Dagli oneri di urbanizzazione

€ 110.000,00 per il 4,96%

Tributi Comunali

€ 1.334.755,00 per il 60,24%

Dai trasfer. Stato e Regione

€ 779.030,00

Dallo Stato e da altri enti pubblici

€ 767.709,00 per il 25,73%

(PROVENIENTI SEMPRE DAI CITTADINI)

Compartecipazione Irpef

€ 84.801,00 per il 6,48%

Addizionale Irpef

€ 290.000,00 per il 21,95%

Addizionale ENEL

€ 53.474,00 per il 3,47%

ICI

€ 497.500,00 per il 37,27%

TARSU

€ 340.000,00 per il 22,48%

TOSAP

€ 26.000,00 per il 1,95%

Pubblicità ed affissioni

€ 26.000,00 per il 1,95%

ALTRI INTROITI

€ 3.000,00 per lo 0,22%

INCASSO I.C.I. ANNO 2009 (ultimi dati disponibili)

Abitazione principale	€ 2.686,00	per lo 0,54%
Altri fabbricati	€ 325.664,00	per il 65,46%
Terreni agricoli	€ 10.995,00	per il 2,21%
Aree edificabili	€ 155.155,00	per il 31,79%

USCITE (per spese correnti e rimb. mutui) € 2.983.524,00

Funzione	in Euro - in %
Organi istituzionali	29.070,00 - 1,00%
Salari e costi dipendenti	891.593,00 - 29,87%
Spese elettricità uffici comunali e illuminazione pubblica	207.550,00 - 6,96%
Spese manutenzione verde, assicurazioni, polizia locale, altre spese varie	90.112,00 - 3,02%
Costo raccolta e smaltimento rifiuti, servizio fognatura	344.362,00 - 11,54%
Spese riscald. edifici comunali, scuole, centro sportivo	28.000,00 - 0,90%
Polizia locale	135.771,00 - 4,60%
Consulenze legali e tecniche	28.000,00 - 0,90%

Funzione	in Euro - in %
Istruzione pubblica	170.820,00 - 5,73%
Assistenza scolastica	214.660,00 - 7,19%
Spese materiali e servizi per funzionamento uffici comunali	116.800,00 - 3,91%
Attività Assessorato Sport e tempo libero	17.500,00 - 0,59%
Rimborso quote capitale mutui	211.214,00 - 7,10%
Spese per interessi passivi mutui	115.623,00 - 3,90%
Manutenzione del patrimonio comunale	163.120,00 - 5,46%
Attività Ass.to Servizi sociali	226.900,00 - 7,60%
Attività Ass.to alla Cultura	36.200,00 - 1,21%

USCITE PER INVESTIMENTI OPERE PUBBLICHE ANNO 2011

Spese: € 1.389.590,00

Opere completamento cimitero comunale	€ 353.000,00
Manutenzione straordinaria strade	€ 74.000,00
Rinnovo hardware e software	€ 21.590,00
Acquisto ex-oratorio femminile	€ 607.000,00
Contributi per opere religiose	€ 10.000,00
Manutenzione straord. immobili comunali	€ 80.000,00
Copertura stabile campi da tennis	€ 244.000,00

FONTI DI FINANZIAMENTO COPERTURA INVESTIMENTI OPERE PUBBLICHE

€ 1.009.590,00

Entrate per alienazioni	€ 1.055.590,00
Entrate per oneri edilizia	€ 90.000,00
Entrate per stipula mutui	€ 244.000,00

ALTRI DATI

TRASFERIMENTI DALLO STATO (in euro)

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
680.000,00	816.000,00	785.000,00	849.000,00	760.000,00	732.000,00	735.000,00	893.618,00	696.793,00	791.879,00	721.131,00

RAFFRONTO BILANCIO PREVENTIVO

SPESE ASSESSORATI	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011
PUBBLICA ISTRUZIONE	134.725,00	137.455,00	134.315,00	140.118,00	156.817,00
ASSISTENZA SCOLASTICA, TRASPORTI - MENSA	224.309,00	255.874,00	251.206,00	259.877,00	272.343,00
SERVIZIO BIBLIOTECA E CULTURA	71.270,00	82.634,00	70.132,00	70.759,00	64.255,00
SETTORE SPORT E TEMPO LIBERO	97.160,00	107.799,00	100.072,00	84.631,00	94.081,00
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE	284.312,00	283.569,00	272.708,00	288.724,00	288.803,00
TOTALE STANZIAMENTO	811.776,00	867.331,00	828.433,00	839.109,00	839.299,00

Abitanti residenti in Arcene

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
4.347	4.350	4.352	4.425	4.529	4.607	4.636	4.647	4.667	4.745	4.774

NUOVO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO - LAVORI IN CORSO

Continuano i lavori per la predisposizione del P.G.T., il nuovo piano urbanistico di cui tutti i Comuni lombardi devono dotarsi in sostituzione del P.R.G. vigente, entro il termine del 31 dicembre 2012.

L'Amministrazione comunale di Arcene ha voluto fortemente che la predisposizione del nuovo Piano avvenisse in maniera partecipata, consentendo ai cittadini di fornire il loro apporto nella formazione di questo strumento che disegnerà il paese e lo sviluppo urbanistico del futuro.

Dopo l'incarico formale, nell'autunno scorso, ai tecnici incaricati di redigere il piano, si è tenuto un primo incontro con tutta la cittadinanza, per chiarire in cosa consiste il nuovo PGT e invitare gli Arcenesi a dire la propria su come vorrebbero si sviluppasse il Comune. Sono oggi in corso di svolgimento altri incontri con gli operatori presenti sul territorio, commercianti e agricoltori in particolare, affinché il nuovo piano possa coniugare e fare sintesi delle esigenze di tutti, al fine di soddisfare al meglio l'interesse pubblico allo sviluppo equilibrato del nostro territorio, limitando il più possibile il consumo di suolo, risorsa preziosa che l'Amministrazione intende salvaguardare. La tutela del territorio e delle sue specificità costituisce una priorità per l'Amministrazione comunale: ecco perché particolare attenzione viene posta alla salvaguardia dell'ambiente rurale, dei parchi (in primis del PLIS, ma anche delle altre aree verdi comunali, quali il Parco delle Bandiere), nonché alla valorizzazione dell'edificato già esistente, piuttosto che al consumo di nuovo suolo.

Nell'autunno scorso, inoltre, sono state formate due commissioni composte sia da consiglieri di maggioranza e opposizione, sia da residenti arcenesi esperti nelle materie trattate: le due commissioni, denominate "ager" e "domus", hanno in particolare approfondito le tematiche della tutela ambientale e rurale del paese, nonché quelle relative a specifici aspetti quali la riqualificazione del centro storico,

delle porte di accesso del Comune e delle modalità per consentire la "riunificazione" delle due parti del paese (est-ovest), prima divise dalla ex-statale 42, ora spostata sulla nuova circonvallazione esterna. Gli esiti del lavoro delle commissioni, unitamente agli apporti tecnici dei competenti uffici comunali e a quelli della Giunta, sono oggi al vaglio dei progettisti incaricati, che stanno predisponendo tutti gli elaborati della prima bozza del nuovo P.G.T.



Un tema del PGT è la riunificazione delle due parti del paese (est-ovest).

Gli stessi progettisti stanno ormai ultimando i lavori relativi alla "valutazione ambientale strategica" (V.A.S.), che deve fornire tutti gli elementi necessari per una ricognizione degli effetti che il piano produrrà sull'ambiente.

I lavori per dotare Arcene di un nuovo P.G.T. procedono quindi attivamente e non mancheranno nuovi incontri pubblici per coinvolgere ed informare la cittadinanza sulle scelte relative alla pianificazione territoriale del nostro Comune.

UNA NUOVA VIABILITÀ PER ARCENE

Con l'inaugurazione, nel novembre scorso, della circonvallazione esterna al paese, si sono poste le basi per un significativo ripensamento della viabilità del nostro Comune.

La nuova bretella ha rappresentato il coronamento di anni di impegno delle Amministrazioni di Insieme per Arcene, che si sono adoperate per dotare il paese di un'infrastruttura fondamentale per convogliare all'esterno il traffico pesante ed i grandi flussi veicolari e per consentire quindi maggiore sicurezza e maggiore vivibilità nell'abitato.

Sono oggi allo studio dell'Amministrazione comunale, anche con l'ausilio di tecnici della Provincia di Bergamo, soluzioni volte ad incentivare non solo i camion, ma anche le normali automobili a non attraversare il Comune ma a servirsi della nuova bretella: per i **camion** è già in vigore il **divieto di accesso**, rispetto al quale si stanno valutando le iniziative più efficaci per prevenire e sanzionare le trasgressioni, anche mediante l'uso di un sistema di videosorveglianza dei flussi in entrata e uscita; per le **automobili**, la priorità è anzitutto quella di imporre il **rispetto dei limiti di velocità** e di incentivare il flusso in attraversamento ad utilizzare la nuova bretella: si stanno quindi ipotizzando posizionamenti di dossi, semafori "intelligenti" che bloccano il traffico se rilevano il superamento dei limiti di velocità, oppure anche l'introduzione di sensi unici in via sperimentale, lungo la ex statale 42, per disincentivarne l'utilizzo da parte di chi vuole soltanto attraversare il paese servendosi di quella che sembra ancora la via "più breve".

Inoltre, l'Amministrazione comunale intende bandire un **concorso di idee** per invitare progettisti a studiare le soluzioni più idonee e

innovative per la riqualificazione della ex statale 42, nel tratto di via Suardi che parte dalla "strettoia" e prosegue a nord. Si tratta di continuare la rinnovazione già attuata nel tratto a sud negli anni scorsi e, in particolare, di valutare interventi strutturali che consentano il transito agevole di pedoni nella strettoia, gli attraversamenti in sicurezza e che portino anche a migliorare e riqualificare le infrastrutture presenti, anche mediante la collocazione di elementi di arredo urbano quali panchine, aiuole e alberi che contribuiscano a migliorare la vivibilità di questo importante ambito del nostro Comune.

La nuova viabilità passa attraverso la regolamentazione in via Suardi.



PENALIZZATA LA FINANZA LOCALE LE MANCATE PROMESSE SUL FEDERALISMO MUNICIPALE

In questi giorni di annunci roboanti sull'introduzione del tanto auspicato "federalismo fiscale" abbiamo voluto fermarci a riflettere e analizzare, senza pregiudizi, gli atti legislativi posti in essere per capire se, effettivamente, le comunità locali potranno trarre benefici effettivi dalle riforme annunciate.

E' anzitutto importante ricordare che questi interventi arrivano dopo anni di forti penalizzazioni dell'autonomia impositiva degli enti locali da parte del governo: dal 2008 ad oggi, infatti, il Governo di centrodestra ha cancellato l'ICI sulla prima casa, ha imposto ai comuni un Patto interno di stabilità soffocante ed estremamente limitante per i comuni "virtuosi", mentre ha premiato molti comuni con i bilanci pesantemente in rosso a causa di un'irresponsabile cattiva gestione dei conti pubblici (si pensi ai casi di risanamento dei bilanci di Catania, Taranto, Palermo e Roma da parte dello Stato).

E' vero, serviva a questo punto una svolta per rimediare ai danni di questa politica centralista: serviva una "riforma epocale", per usare le parole dei ministri Bossi e Calderoli. Serviva cioè che, davvero, una parte significativa delle tasse versate dai cittadini venissero incassate ed impiegate sul territorio in cui questi cittadini vivono.

In realtà, però, i provvedimenti fino ad oggi adottati, nonostante gli annunci trionfalistici sull'attuazione del federalismo, non vanno in questa direzione. I provvedimenti approvati, infatti, di "epocale" non hanno proprio nulla: si tratta di una riforma deludente, che lascia aperti gran parte dei problemi che negli anni più recenti hanno condizionato negativamente la finanza degli enti locali (Comuni e Province).

Tra il 2007 e il 2010, negli stessi anni di crisi in cui il deficit delle Amministrazioni pubbliche aumentava da 23 a 77 miliardi di euro, i Comuni sono riusciti a migliorare il saldo dei bilanci portandolo da meno 1,7 miliardi di euro a meno 0,7 miliardi. Invece di prendere atto di questi numeri e di questi passi positivi compiuti dagli enti locali, impostando una politica economica di riduzione della spesa dello Stato, con la manovra estiva 2010 il Governo ha preteso dai Comuni il versamento nelle casse statali di 3,5 miliardi di euro per contribuire al risanamento dei conti pubblici.

Il decreto sul federalismo municipale non inverte questa politica. I tagli imposti con il decreto legge 78/2010 di 3,5 miliardi di euro vengono infatti confermati, contraddicendo così le promesse che i sostenitori del cosiddetto "federalismo fiscale" avevano fatto agli enti locali ed ai loro cittadini.

La verità è che, leggendo bene il decreto sul federalismo municipale, si capisce, purtroppo, che la coperta, già corta, si restringerà ulteriormente perché la compensazione dei vecchi trasferimenti erariali con le nuove entrate devolute ai Comuni, verrà effettuata su un ammontare di risorse comprensiva di questa riduzione.

Con questo federalismo municipale, insomma, i comuni avranno meno risorse rispetto al 2010. In definitiva, di nuovo, è ai Comuni che si è tolto, confermando i tagli e violando le promesse fatte.

A ben vedere, il federalismo municipale, non consente ai Comuni di tenere per sé una parte delle tasse versate dai cittadini, che continueranno ad andare allo Stato, ma dà la possibilità agli enti locali di introdurre sovrimezzate - aggiuntive! - per recuperare almeno in parte le risorse tagliate dallo Stato. Tasse in più per i cittadini insomma e non una diversa distribuzione delle stesse tra enti locali.

Infatti, dal 2014 entrerà in vigore sulle seconde case e su tutti gli altri beni immobili l'imposta municipale propria (IMUP), che sarà in tutto e per tutto uguale alla vecchia ICI salvo un punto: l'aliquota viene aumentata al 7,6 per mille mentre in precedenza era pari, in media, al 6,4 per mille.

Per le attività commerciali e produttive sarà una vera e propria stangata: Rete Imprese Italia parla di oltre 800 milioni in più a carico di chi produce. Se poi avesse ragione l'ANCI, che sostiene che l'aliquota di equilibrio sia non il 7,6 ma l'8,5 per mille, la stangata salirebbe ad 1 miliardo e 600 milioni, il 32% in più dell'ICI attualmente pagata da commercianti e artigiani.

Ma c'è di più: il federalismo municipale introduce da subito la cedolare secca sugli affitti e dal 2014 prevede un'aliquota IMUP dimezzata per gli immobili dati in locazione. È un enorme sconto fiscale per i proprietari immobiliari: la cedolare abbasserà l'imposizione dall'attuale 27% di media al 21% in caso di canoni liberi e 19% per i canoni concordati.

Queste scelte hanno senso se sono inserite in un quadro organico di riforma del sistema fiscale e di politiche per la casa. Sono inique se, come accade in questo decreto, non si prevede nulla per le famiglie che pagano l'affitto e che hanno un tasso di povertà una volta e mezza più alto della media.

Il governo insomma ha fatto una precisa scelta di re-distribuzione fiscale che farà pagare più tasse a chi lavora e produce e meno tasse sulle rendite immobiliari.

Questi dati ci preoccupano profondamente perché sono indice di un significativo aumento dell'imposizione fiscale.

Questo decreto, in definitiva, è una riforma estremamente debole e al di sotto delle aspettative e delle necessità del nostro Paese.

Non possiamo accettare un federalismo incompleto. All'Italia non servono le bandierine ideologiche ed i proclami roboanti: gli italiani, a 150 anni dall'Unità, hanno bisogno di riforme vere, profonde, e coraggiose.

Questo Governo, ogni giorno di più, dimostra purtroppo di non avere la forza, la capacità e forse nemmeno la volontà di riformare davvero il Paese.

LA GIUNTA DI *Insieme per Arcene* SI RIDUCE GLI STIPENDI PER AIUTARE LE CASSE COMUNALI

In tempi di tagli pesanti dei finanziamenti agli enti locali da parte dello Stato, con conseguenti gravi ristrettezze di fondi pubblici e difficoltà a far quadrare il bilancio comunale, la Giunta di Insieme per Arcene ha deciso di dare un segnale forte e concreto in aiuto delle casse comunali, decidendo di applicare una decurtazione delle indennità spettanti al Sindaco e agli Assessori.

Con delibera del 10 gennaio 2011, la Giunta ha infatti stabilito che, a partire dal mese successivo, le indennità saranno ridotte del 25% rispetto a quelle precedentemente corrisposte. L'operazione consentirà al Comune un risparmio annuo di € 5.710.

L'ultima variazione degli "stipendi" degli Amministratori di Arcene risale al 2006, quando la Giunta Luccisano, in controtendenza rispetto a molte altre Amministrazioni propense ad adeguare al rialzo i propri emolumenti, aveva deliberato un altro taglio delle indennità rispetto a quelle precedentemente percepite.

Di seguito si riportano le indennità che saranno corrisposte a partire dal 2011 a Sindaco, Vice Sindaco e Assessori, all'esito dell'applicazione di tale riduzione.

Nuova indennità mensile:	Sindaco	€ 490,49
	Vice Sindaco	€ 98,10
	Assessori	€ 73,58

ASSOCIAZIONE O.L.A.

Mercoledì 5 gennaio 2011 si è rinnovato l'appuntamento che da qualche anno a questa parte vede l'Associazione OLA (Oltre l'Apparenza) e l'Assessorato ai Servizi Sociali e Solidarietà del Comune di Arcene organizzare una "Festa d'inverno", momento di gioia e condivisione con le famiglie dei ragazzi disabili del territorio e gruppi o associazioni che si occupano di disabilità e integrazione, come il SOS (Solidarietà Orizzonti Sereni) di Ciserano e gli Amici della Messa su Misura di Treviglio.

In occasione della vigilia della festa dell'Epifania, si è celebrata nella parrocchiale di Arcene la S. Messa "su misura" inserita nel contesto della Santa Messa prefestiva delle ore 18.00, animata dai ragazzi disabili insieme alle loro famiglie e ai volontari, accolti come sempre calorosamente dal parroco don Tino Zanchi e dalla comunità arcenese, che comincia ad affezionarsi e a partecipare attivamente a questo appuntamento, conquistata dall'allegria e dall'amore gratuito che da questi ragazzi si estende a tutti coloro che accettano di condividere con loro momenti sempre "speciali".

Dopo la S. Messa, concelebrata da don Tino e padre Giuseppe (che è la guida spirituale della Messa su Misura di Treviglio), abbiamo condiviso un momento di gioia e

saluti allietato da un gustoso rinfresco e da tanta musica, ingredienti favoriti dei nostri ragazzi, in cui come sempre ci si è ritrovati con vecchi amici e nuove conoscenze, rispolverando problematiche vecchie e nuove con ottimismo e speranza, e rinnovando quell'abbraccio simbolico che ogni volta, in questi eventi, riscalda i cuori di tutti.

Come di consueto è stata molto gradita la presenza, durante la S. Messa e nel momento conviviale, del Sindaco Giuseppe Foresti, che ringraziamo per il suo sostegno costante e affettuoso.

Ai ragazzi disabili è stata donata una stellina di panno, con la scritta "Siete le stelle più luminose!" che vuole simboleggiare come ogni disabilità, nonostante l'apparenza, possa essere ricchezza e spesso anche luce per chi la incontra, insegnando ad andare oltre le tante barriere affettive e mentali che spesso impediscono ai cosiddetti "normodotati" di gustare le cose più semplici e preziose della vita!

Un bacio a tutte le nostre "stelline", con un ricordo particolare a tre stelle speciali, Rina, Pinuccia e Battista, che poco prima di Natale hanno raggiunto il cielo, ma la scia della loro luce è rimasta qui con noi!

Volontari Associazione O.L.A. (OLTRE L'APPARENZA)



Che I.D.E.A.A.!!!

I.D.E.A.A. è un acronimo semplice per spiegare la complessità di un gruppo. Chi siamo ormai lo si è visto in questi anni, con la tanta passione che dà vita alla Mostra Pittorica di aprile.

I.D.E.A.A. fa parte del Coordinamento delle associazioni di Arcene, collaborando al progetto Haiti, ed è tra gli interlocutori al Tavolo della Famiglia, istituito dall'Amministrazione comunale e dalla Parrocchia di Arcene e con l'intento di partecipare e dare un contributo alla vita della nostra comunità.

Qualcuno si chiederà, invece a livello culturale, nel senso della promozione sul territorio di attività volte alla conoscenza e alla divulgazione dell'Arte, cosa faccia l'associazione?

Possiamo rispondere che ci stiamo attrezzando. A dire il vero I.D.E.A.A. non è nata con questo scopo: inizialmente, il nostro intento era quello di riunire un gruppo di persone con la stessa passione per la pittura, mantenendo però ciascuno la propria indipendenza; ci si riuniva per organizzare la mostra ma, una volta conclusa questa, ognuno di noi coltivava il proprio hobby all'interno delle mura domestiche.

Dall'anno scorso però abbiamo una sede e questo ci pone sul territorio come un'associazione "seria" senza certi vincoli organizzativi dell'esperienza passata: vorremmo anzi che la nostra sede - un atelier al secondo piano della ex Corte Masciadri, in piazza della Civiltà Contadina - diventasse un punto di incontro per tutte le persone, giovani e



non, con la passione per la pittura e l'arte in generale. Un posto dove leggere libri d'arte, dipingere, ma anche trovarsi per fare due chiacchiere; e dove poter tenere, in un futuro anche prossimo, dei corsi. A questo proposito rivolgiamo un appello ai giovani diplomati al liceo artistico o semplicemente agli appassionati d'arte: avvicinatevi al gruppo I.D.E.A.A., abbiamo bisogno di voi per sviluppare insieme un progetto didattico rivolto sia ai più giovani che agli adulti. Potrebbe essere un buon momento per mettersi alla prova e trasmettere il vostro sapere. Al momento non organizziamo visite guidate a mostre né incontri a tema, più per inesperienza che per mancanza di volontà. Tuttavia intendiamo affidarci a una figura competente per proporre presto agli Arcenesi iniziative di questo tipo.

Cominciamo per ora a "far vivere" la nostra nuova sede, il resto arriverà da sé in seguito.

ARCENESI

tra ORTI e ALBERI da FRUTTA

Anche quest'anno si è svolto il ciclo di incontri dedicato alla cura degli orti e degli alberi da frutta organizzato dall'assessorato all'ambiente in collaborazione con la cooperativa sociale Berakah.



Un pubblico di appassionati ha seguito le quattro lezioni tenute nel mese di marzo dagli agronomi Marco Zonca e Stefano Rovetta, che hanno fornito utili spiegazioni sulle tecniche e sulle modalità di coltivazione, confrontandosi con le domande dei numerosi arcenesi intervenuti e dando loro anche consigli pratici per risolvere i piccoli inconvenienti che si incontrano nell'attività che molti di noi svolgono per diletto e passione nei giardini e orti di Arcene.

Centro Diurno in piena attività

Anche nel 2010 il centro diurno "La Madonnina" si è rivelato un importante sede per l'erogazione di **attività di supporto alla cittadinanza**: tra le altre ricordiamo il coordinamento della cessione in comodato gratuito di attrezzature ed ausili ortopedici, il bagno assistito e le giornate di prevenzione. Ne è un esempio la recente iniziativa per la "Giornata dell'Osteoporosi" (5 Marzo) durante la quale circa 260 cittadini hanno potuto usufruire della prova medica grazie all'iniziativa della CRI locale Arcene/Treviglio in collaborazione con l'Assessorato ai Servizi Sociali e Solidarietà e alla Cooperativa Anziani e Pensionati.

Nell'anno passato sono stati serviti presso la **mensa in loco** 1600 pasti, mediamente 7-8 pasti giornalieri ed è stata coordinata la distribuzione di 3800 **pasti a domicilio**, mediamente 15-16 pasti giornalieri.

Il centro diurno ospita, inoltre, **10 associazioni** attive sul territorio e gli ambulatori medici dei **4 medici di base**, **2 pediatri** e

un dermatologo. A questo si affianca l'attività svolta in questa sede dal **centro di riabilitazione** cui la cittadinanza si è rivolta nel 2010 per 191 visite fisiatriche, 273 visite di controllo, 864 prelievi venosi, 204 pap test e 1018 prestazioni riabilitative.



INFORMAGIOVANI

Nuova sede per l'informagiovani

Ad ARCENE è **attivo** da tanti anni un servizio rivolto in modo particolare ai giovani: si tratta dell'**INFORMAGIOVANI** del Comune, gestito dalla Coop. Spazio Giovani, che dalla sua apertura ha incontrato e ascoltato migliaia di ragazzi e ragazze di Arcene e dei dintorni.

Ma a cosa serve l'Informagiovani? Di cosa si occupa? Cosa si trova in questo posto?

Le persone, soprattutto i giovani, vengono all'Informagiovani per i motivi più disparati. È possibile fare qualche esempio per dare un'idea: dalla ricerca di un **corso di studi**, alla redazione del **curriculum vitae**, alla partenza per un periodo di **studio o lavoro all'estero**; dall'interesse per un'attività di **volontariato**, alla consultazione degli **annunci di lavoro**. Quindi, a servirsi dei servizi offerti dall'Informagiovani sono ragazzi che stanno cercando informazioni su vari argomenti di loro interesse e per diversi motivi: **questi ragazzi all'Informagiovani trovano l'operatore con cui parlare**, a cui rivolgere le domande e da cui avere chiarimenti per orientarsi nel "mare di informazioni", sia quelle presenti al centro con le **guide, i depliant, le bacheche, le banche dati informatizzate**, sia quelle da cui si viene investiti quotidianamente su Internet, nelle pubblicità e nei "sentito dire" di amici e conoscenti. L'Informagiovani, insomma, è un luogo dove trovare informazioni chiare, con una fonte attendibile e una utilità, per potersi attivare proficuamente negli ambiti della scuola, del lavoro della mobilità all'estero, del tempo libero. Non c'è che da andare a vedere e "toccare con mano". Tanto non costa nulla. L'Informagiovani infatti è un servizio completamente gratuito.

Vi aspettiamo!

Dal mese di Marzo l'informagiovani ha cambiato sede; ci troviamo in **P.zza Civiltà Contadina** (accanto alla sala consiliare, sopra le poste)
Tel. 334.80326651 - informagiovani@comune.arcene.bg.it - Facebook: **Infogiovani Arcene** - **Orari apertura: Lunedì 15.30-17.30**

Al servizio dei bambini

L'Assessorato ai Servizi Sociali, tramite la collaborazione con l'associazione culturale Mary Poppins, ha mantenuto nel 2010 un'ampia offerta di Servizi Educativi che hanno suscitato una risposta pronta e positiva delle famiglie arcenesi.

SPAZIO-GIOCO: Nel periodo **Ottobre/Giugno**. I bambini/e iscritti nel 2010 sono 24 e tutti frequentano le due aperture settimanali.

NIDO IN FAMIGLIA: Aperto da **Settembre a Luglio**. Vigge l'obbligo di mantenere un numero massimo di 5 bambini in compresenza.

BABY-CRE: Dall'ultima settimana di **Giugno a tutto Luglio**. I bambini iscritti nell'estate 2010 sono stati 35 con una frequenza media di 20 bambini al giorno.

MAGIA DELLO STUDIO: Nel 2010 hanno usufruito del servizio 19 ragazzi, di cui 13 bambini delle Elementari e 6 ragazzi delle Scuole Medie.

Appello dell'Assessorato ai Servizi Sociali e Solidarietà del Comune di Arcene

L'Assessorato ai Servizi Sociali e Solidarietà del Comune di Arcene esprime la sua preoccupazione e richiama l'attenzione degli organi competenti centrali, regionali e provinciali sulla delicatezza del momento storico e sociale in riferimento agli utenti dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali in cui opera.

- Se la crisi del lavoro manda in fumo i lunghi e complessi percorsi di inserimento delle persone disabili e svantaggiate e si trasforma, nei fatti, in definitiva esclusione di queste persone dall'opportunità di essere cittadini attivi;
- se il principio dell'efficienza economica ricade sui servizi e sulle organizzazioni in maniera non attenta ai bisogni socio-sanitari e socio-assistenziali della popolazione, perdendo così il suo potenziale di equità distributiva delle risorse;
- se la crisi economica sopprime posti di lavoro nei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari pubblici e privati, con ricadute a catena sull'erogazione e la prestazione di servizi fondamentali per l'inclusione delle persone svantaggiate;
- se il processo di accreditamento dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari abbassa lo standard e le funzioni del personale educativo;

- se i processi di integrazione dei bambini, delle donne e degli uomini immigrati non sono pensati e accompagnati in forma partecipata e attenta alle esigenze di tutti nel territorio, per essere invece sovrastati dalle paure e dalla mancanza di solidarietà e di comprensione;

ALLORA

viene meno la possibilità per i nostri utenti di essere davvero cittadini, godere dei diritti umani e civili, partecipare ai doveri della comunità e pensare al futuro proprio e delle loro famiglie con speranza ed ottimismo.

Per salvaguardare i diritti dei cittadini a fruire di servizi socio-sanitari e assistenziali adeguati ai loro bisogni, l'Assessorato ai Servizi Sociali Arcenesi si attiverà in tutte le sedi opportune e continuerà a richiamare l'attenzione degli organi competenti perché non abbandonino i cittadini.

ALESSANDRO PREVITALI

(Assessore ai Servizi Sociali e Solidarietà del Comune di Arcene)

DESTINAZIONE **5x** mille

Si rammenta agli arcenesi che, in fase di compilazione della denuncia dei redditi (modello Unico, Cud o 730), potranno destinare il 5 per mille delle trattenute Irpef al Comune di Arcene per sostenere attività inerenti l'area dei servizi sociali.

Non si tratta di una tassa aggiuntiva, cambia solo il destinatario di una quota pari al 5 per mille della dichiarazione dei redditi che invece di andare allo Stato sarà assegnata al Comune.

È importante ricordare che se non si firma per il 5 per mille non si risparmia nulla.

Negli ultimi anni il Fondo nazionale per le politiche sociali, che viene ripartito tra tutti i Comuni, è stato dimezzato: donare al Comune il 5 per mille aiuta a recuperare almeno una parte di fondi che sono venuti a mancare, contribuendo ad alleviare molte situazioni di disagio.

Per scegliere il Comune quale destinatario del 5 per mille è sufficiente firmare nel riquadro che riporta la scritta Attività Sociali svolte dal Comune di residenza al contribuente.

IL PENNINO



Scritti dai giovani arcenesi: quando i nonni erano bambini

Anche quest'anno, come di consueto, la Scuola Primaria ha accolto le nonne e i nonni degli alunni di terza per un momento di scambio e di ascolto.

Nell'ambito del lavoro di ricerca storica sull'epoca dei nonni, è infatti sempre preziosa la testimonianza diretta che essi possono dare affinché i loro nipoti acquisiscano "dal vivo" una migliore conoscenza e comprensione del periodo in cui sono vissuti. Proponiamo quindi alcune foto della mostra "LA VITA AL TEMPO DEI NONNI - giochi, giocattoli e abbigliamento" (allestita in un'aula dell'edificio scolastico) ed alcuni testi elaborati collettivamente dai bambini.



ALCUNI GIOCHI TRADIZIONALI? ATTRAVERSO I RICORDI DEI NONNI

A volte, guardando i nonni riesce difficile pensare che "qualche" anno prima siano stati bambini e abbiano giocato, corso e vissuto i divertimenti tipici dell'infanzia.

Ma come trascorrevano il tempo libero i bimbi di 50 o 60 anni fa?

Per saperlo l'abbiamo chiesto a loro, gli ex-bambini, che martedì 12 dicembre ci hanno descritto i loro giochi e ci hanno a lungo parlato della loro giovinezza. Il tempo che veniva dedicato al divertimento era poco, perché prima di tutto bisognava aiutare i grandi nei lavori di casa: scartocciare le pannocchie, portare la colazione al papà ed ai fratelli più grandi che erano nei campi dall'alba, andare al fosso a portare alla

mamma la biancheria da lavare, stirare i panni, pestare il fieno, curare gli animali. Quando finalmente c'era del tempo libero, ci si poteva divertire in tanti modi diversi. Abbiamo raccolto le testimonianze ed ottenuto i seguenti testi regolativi:

CERCHIO

Si faceva rotolare sul terreno un cerchio, ricavato dalla ruota senza raggi di una bicicletta. Il cerchio veniva tenuto in equilibrio da un bastone o da un pezzo di ferro curvato. Si poteva giocare da soli oppure in compagnia, facendo gare di velocità fino ad un traguardo stabilito.

ELASTICO

Uno dei giochi maschili per eccellenza era quello dell'elastico, con il quale i ragazzi organizzavano gare e combattimenti a non finire. Per costruirlo – e i nonni l'hanno fatto sotto i nostri occhi – ci si deve procurare una camera d'aria di bicicletta e tagliarla a pezzetti. Bisogna poi annodare due o tre pezzi tra loro, per ottenere così una specie di catena da lanciare (tendendola con il dito indice e la mano opposta) il più lontano possibile, oppure addosso al compagno, per colpirlo ed eliminarlo.

FUCILE AD ELASTICO

Era uno dei giochi preferiti dai bambini. Si costruiva con un pezzo di legno (o manico di scopa) cui si facevano delle tacche per l'inserimento degli elastici (le tacche dovevano essere abbastanza larghe in modo che il bambino sfregando leggermente nella tacca facesse uscire l'elastico ben teso). Nella maggior parte dei casi al legno si fissava una molletta da usare come grilletto. In genere si tirava ad oggetti posti ad almeno 3 metri di distanza, gareggiando per vedere chi ne colpiva di più. Oppure si mirava a mosche o insetti in genere, o a compagni considerati avversari in un combattimento.

CARRIOLA

Si tracciava una linea di partenza in terra, e una linea di arrivo alla distanza che si voleva? I giocatori si dividevano in coppie. All'interno di ogni coppia un

giocatore faceva il pilota e restava in piedi; l'altro, di solito il più robusto, faceva la carriola e si metteva disteso a terra a pancia in giù. Gioco divertentissimo, la carriola generava uno strano animale a quattro zampe, con due piedi e due mani. Il pilota prendeva il compagno per le gambe e la carriola avanzava sulle mani il più velocemente possibile. Al via, le carriole partivano. Vinceva la coppia che tagliava per prima il traguardo. Grande responsabilità era quella del pilota, che non solo sosteneva la parte posteriore della carriola (le gambe del compagno) ma doveva anche dolcemente, ma con decisione, spingere. Non troppo però, per non sbilanciare la carriola, che sarebbe caduta a terra perdendo il ritmo.

CAVALLINA

Questo gioco prevedeva la partecipazione di due o più ragazzi. Il primo si piegava, con le mani sulle ginocchia per mantenere l'equilibrio e rimanere fermo. Un secondo giocatore saltava il primo, appoggiandosi con le mani sulla sua schiena come su una cavallina e dopo due o tre passi si piegava a sua volta come il precedente. Queste operazioni venivano ripetute a turno da tutti gli altri partecipanti. Quando tutti avevano saltato, il gioco ricominciava. Il segnale della fine era dato dalla lingua di fuori e dal respiro affannoso!

GIOCHI CON I SASSI

A questo gioco partecipavano due giocatori (era particolarmente diffuso tra le ragazze e le bambine). Si cominciava spargendo per terra cinque biglie o altrettanti sassi tondi. Si lanciava quindi in aria un sasso e si doveva riprenderlo. Prima di far questo, però, con la stessa mano si doveva prendere un secondo sasso e tenerlo. Dopo aver preso l'altro, il secondo sasso andava lanciato in aria, ma prima di riprenderlo si doveva raccogliere un terzo sasso. Si proseguiva in questo modo fino al quinto sasso. Dopo aver preso tutti i sassi, si dovevano porre sul dorso della mano per poi riprenderli con il palmo. Per vincere non si doveva commettere alcun errore (impresa difficile, ma non impossibile!).

MOSCACIECA

A turno, uno dei bambini veniva bendato e doveva cercare di toccare i compagni che facevano di tutto per evitarlo ma al tempo stesso per ingannarlo con rumori e suoni vari. Il bimbo "toccato" veniva bendato e si ricominciava.

CAMPANA

Due persone si mettevano in una posizione di "schiena contro schiena" e cercavano di sollevarsi a vicenda.

MONDO O CAMPANONE

Il gioco consisteva nel segnare a terra delle linee usando un bastone o un gessetto: bisognava creare un grande riquadro dove segnare dieci numeri.

5	6
4	7
3	8
2	9
1	10

A questo punto ognuno si doveva munire di un sasso piatto che veniva buttato sul primo quadrato. Ad ogni lancio si saltava su una gamba sola prendendo il sasso senza perdere l'equilibrio, senza mettere giù l'altro piede o toccare le linee, altrimenti si doveva ritornare al punto di partenza. Si saltavano tutte le caselle fino ad uscire dal mondo, poi si lanciava il sasso sulla seconda casella e così via.

GIOCHI CON LA CORDA

Il salto della corda si faceva così: se si era da soli, si prendeva una corda di circa 2 metri per le estremità con le mani, e si faceva roteare la corda intorno a se stessi, nella lunghezza del corpo. Quando la corda arrivava all'altezza dei piedi, si doveva fare un salto per non inciampare e si proseguiva così facendola andare sempre più veloce. Invece se si era con due amici, si faceva tenere loro la corda, si andava al centro e si saltava mentre gli amici la facevano roteare. Allo sbaglio, la persona in mezzo lasciava il posto ad uno dei compagni. Vinceva chi riusciva a fare più salti di tutti.

Abbiamo fatto tesoro di tutte le informazioni che i nonni ci hanno trasmesso nel corso della loro visita a scuola. Li ringraziamo per averci aiutato a capire e conoscere il nostro passato. Durante le vacanze natalizie, ci siamo sbizzarriti a provare i giochi da loro suggeriti con amici e parenti: è stato sicuramente un modo insolito, ma assai piacevole, di stare insieme.

AI FAMIGLIARI DEI CADUTI DELLA 1ª GUERRA MONDIALE

Sono passati tanti anni, l'ultimo anniversario è stato il 92°, e il ricordo di quella immane carneficina è oramai affidato alla sola ricorrenza del 4 novembre. Ma il passato dal quale ci allontaniamo sempre di più, non è soltanto materia di studio per gli storici; oltre alle sintesi complessive della storia, esistono memorie che rivendicano il loro diritto al riconoscimento sociale. Per esempio merita una riflessione il fatto che il nostro piccolo paese abbia pagato un enorme tributo con la morte di ben 45 giovani concittadini; che fra i caduti vi sono due ragazzi di 15 e 17 anni; che ben 7 avessero 20 anni; che due di questi ventenni siano stati decorati con medaglia di bronzo al valor militare; che il più anziano avesse 36 anni e fosse papà di un bambino di 3 anni,...

Il desiderio di saperne di più intorno a questi giovani coinvolti loro malgrado nella maledizione della guerra, ha avviato una ricerca presso gli archivi comunali che ha consentito di rintracciare una serie di dati importanti (il corpo militare di appartenenza, la causa, il luogo e la data del decesso). Ora sarebbe interessante poter disporre di altri documenti, magari fotografie per rinnovare il ricordo, rallentare l'oblio, ma soprattutto di conoscere un po' più da vicino questi arcenesi e richiamare la dignità e l'onore di tanto sacrificio.

Ci rivolgiamo perciò ai famigliari, ai parenti, ai conoscenti perché possano segnalare la loro disponibilità al personale dell'ufficio anagrafe (tel. 035.4199221-2; e-mail: info@comune.arcene.bg.it).

Si ringrazia per la collaborazione.

Avvicendamento e fiocco rosa in Giunta

L'assessore alla cultura Valeria Quirico si è dimessa. La causa non è una frizione politica o una qualsivoglia forma di protesta. Semplicemente, è arrivato un nuovo Arcenese, anzi una nuova piccola Arcenese, cui la neo mamma intende dedicare il tempo libero che rimane dopo il lavoro negli uffici del Comune di Bergamo. Per questa ragione, l'assessore ha deciso di passare il testimone: in sua sostituzione il Sindaco ha designato un'altra donna, tenendo fede all'impegno di coinvolgere il più possibile le figure femminili nell'Amministrazione attiva del nostro Comune.

Il nuovo assessore alla cultura sarà infatti Giovanna Carminati, come ufficializzato dallo stesso Sindaco con i bellissimi mazzi di mimose consegnati alle due signore nella serata svoltasi presso la sala polivalente in occasione dell'8 marzo.

Il neo assessore è insegnante elementare alla scuola di Castel Rozzone, è sposata ed ha due figli.

L'Amministrazione comunale augura buon lavoro al nuovo assessore e ringrazia Valeria Quirico per l'ottimo lavoro svolto con passione e dedizione, augurandole ogni bene insieme a tutta la sua famiglia.



Editore: Comune di Arcene

Direttore Responsabile: Angelo Ghitti

Redazione: Marina Beretta, Fabiano Dondossola, Davide Ferrari
Gian Nello Ferrari, Federico Foresti, Miriam Franchina, Laura Maiorino
Jari Mazzoleni, Valeria Quirico, Mirco Scignano, Elena Ubbiali, Valentina Vavassori

Hanno collaborato: personale degli uffici comunali, la Giunta comunale, Giacomo Paris
Daniela Stancheris, Ylenia Guarnerio, Silvia Maiorino, i bambini delle classi terze elementari



Questo numero è stato chiuso
il 28 marzo 2011
stampato nel rispetto dell'ambiente
su carta certificata FSC

Azienda certificata

Il marchio della
gestione forestale
responsabile

Iscrizione al tribunale di Bergamo n. 27 del 09/07/1996

ANAGRAFE

**I numeri del nostro Comune
aggiornati al 16.03.2011:**

- residenti 4780 di cui maschi 2408 e femmine 2372
- stranieri 565 di cui maschi 328 e femmine 237
- famiglie 1875

**Inoltre nei primi mesi del 2011
sono stati rilevati:**

- n. 10 nascite
- n. 10 decessi
- n. 2 matrimoni
- n. 55 persone immigrate
- n. 49 persone emigrate

Ave ARCENE!

CERVELLI... IN FUGA



Nome: Ylenia
Cognome: Guarnerio
Anno di nascita: 1984
Titolo di studio: Laurea in Biotecnologie mediche, molecolari e cellulari
Professione: Ricercatrice, studente di dottorato

Dove vivi e da quanto tempo sei emigrato? Vivo a Boston, USA, da settembre 2010.

Ogni quanto torni? Non è da molto che vivo negli Stati Uniti, per ora sono tornata a casa una sola volta in occasione delle vacanze di Natale. Ho in programma di tornare ancora nel prossimo mese ma per questioni lavorative.

Quali ragioni ti hanno convinto a partire? Direi prima di tutto la voglia di fare un'esperienza nuova, non solo in campo lavorativo ma un'esperienza di vita in generale. Mi attraeva l'idea di vivere in un posto nuovo e confrontarmi con culture e abitudini diverse dalle mie. Il fattore scatenante è stato però sicuramente il lavoro. Circa due anni fa ho vinto una borsa di studio che comprendeva un periodo di formazione all'estero. Mi è sembrata l'occasione giusta per partire... e l'ho presa al volo!

Qual'è stata la reazione della tua famiglia al trasferimento? I miei genitori sono contenti della mia decisione. Credo che loro per primi abbiano capito l'importanza dell'occasione che ho avuto e di quanto sarebbe stato un peccato lasciarsela scappare. Inoltre il distacco con la mia famiglia è stato abbastanza graduale poiché già da un anno prima di partire per gli Stati Uniti mi sono trasferita a vivere a Milano.

Perché hai scelto proprio quel paese? Perché la ricerca medica (soprattutto in campo oncologico) qui viene fatta a livelli altissimi. Qui, a differenza dell'Italia, hai a disposizione le condizioni lavorative e le infrastrutture che veramente ti permettono di sviluppare le tue idee e ti facilitano una crescita da un punto di vista professionale. Anche se considero l'istituto presso il quale ho lavorato a Milano (l'ospedale San Raffaele) un istituto in cui si fa ricerca medica ad alti livelli, mi rendo conto, stando qui, della differenza tra l'Italia e gli Stati Uniti in questo settore lavorativo.

Cosa apprezzi e cosa ti senti di criticare del paese in cui vivi? Degli stati Uniti apprezzo molto la velocità con cui si sbrighano tutte le questioni burocratiche, a differenza dell'Italia in cui ci si ritrova per tutto soffocati in un mare di carte e problemi da risolvere. Apprezzo la cordialità e la disponibilità degli americani e soprattutto la loro apertura mentale nei confronti degli stranieri, di qualsiasi nazionalità essi siano. Forse quello che mi sento di criticare a questo paese, basandomi su quello che ho potuto vedere fin ora, è il loro sistema sanitario. Senza un lavoro ben retribuito, e quindi una valida assicurazione sanitaria, ci si può trovare nella situazione di non potersi permettere le spese per prestazioni basilari e fondamentali.

Parlavi la lingua prima di trasferirti? Sì, parlavo inglese anche prima di partire. Devo ammettere che comunque, almeno all'inizio, ho incontrato alcune difficoltà.

Qual è la peggiore disavventura o l'aneddoto più curioso cui hai assistito all'estero? Per ora direi nessuna disavventura particolare e memorabile, fortunatamente. Di cose curiose in realtà ne ho viste alcune: le persone che camminano per strada con maglietta a mezzesmaniche e sandali con un metro di neve; al supermercato le confezioni enormi di cibo come il latte nei fustini da 5 litri; tutti i cibi che spacciano come "stile Italiano" che però io in Italia non ho mai né visto né sentito.

Cosa ti manca di più dell'Italia? A parte ovviamente la mia famiglia e gli amici, senz'altro mi manca il cibo italiano e il clima; qui fa troppo freddo!

Cosa ti manca di meno? Sicuramente i problemi che avevo nel mio campo lavorativo, che qui non ho. Della vita in Italia in generale non saprei, forse è ancora troppo poco tempo che vivo negli Stati Uniti.

Torneresti indietro? A quali condizioni torneresti? Prima o poi tornerò. Se dovessi guardare la mia vita in prospettiva futura direi che la vedo in Italia, pur consapevole delle difficoltà lavorative a cui andrò in contro. Per ora sto bene negli Stati Uniti e vorrei rimanerci ancora per un po' di tempo. Non saprei dire a che condizioni tornerei, dovrò valutare attentamente tutti i pro ed i contro e le possibilità che ci saranno.

Qual è lo stereotipo degli italiani nel paese in cui vivi? Lo stereotipo che gli americani hanno di noi vede gli italiani come persone allegre, solari e divertenti che mangiano sempre pizza e pasta.

Qual è l'ultima notizia relativa all'Italia che si è meritata uno spazio sui quotidiani del paese in cui vivi? Purtroppo gli scandali del nostro Presidente sono ben descritti e pubblicati anche dal "The New York Times".



Nome: Silvia
Cognome: Maiorino
Anno di nascita: 1981
Titolo di studio: Laurea in Architettura
Professione: Architetto

Dove vivi e da quanto tempo sei emigrato? Vivo a Londra dall'Aprile 2007.

Ogni quanto torni? In Italia 4 o 5 volte all'anno, di cui almeno un paio passando per Arcene.

Quali ragioni ti hanno convinto a partire? Non c'è stato alcun bisogno di convincermi a partire e non avevo sufficienti ragioni per restare.

Qual'è stata la reazione della tua famiglia al trasferimento? Nessuna reazione, la mia famiglia ha sempre saputo che sarei andata via e mi ha sostenuta passo per passo.

Perché hai scelto proprio quel paese? Perché qui io mi sento a casa. Mi sento più a mio agio di quanto lo sia mai stata in Italia.

Cosa apprezzi e cosa ti senti di criticare del paese in cui vivi? Apprezzo il fatto che qui fare i furbi non è considerata una virtù; apprezzo l'umorismo e il rispetto. Mi scontro quotidianamente con l'eccesso di alcol, l'eccesso di politically correct, il classismo.

Parlavi la lingua prima di trasferirti? Ho imparato quello che mi serviva davvero due anni prima di trasferirmi, al quarto anno di università, quando ho studiato in Inghilterra come studente Erasmus. Da quell'anno non ho mai più letto un libro in italiano per tenermi allenata.

Qual è la peggiore disavventura o l'aneddoto più curioso cui hai assistito all'estero? 1) Vedere una madre con una bambina piccola vomitare in un sacchetto della spesa in metropolitana. La madre era ubriaca. Le ho offerto aiuto e lo ha rifiutato. Le ho offerto dei fazzoletti e li ha accettati. 2) Svegliarmi nel mezzo della notte con uno scarafaggio enorme che mi correva lungo la gamba, nel letto. Ho cambiato casa più in fretta possibile. 3) Incontrare per caso per le vie di Londra il mio insegnante di inglese del liceo; due volte in due anni.

Cosa ti manca di più dell'Italia? Cappuccino e brioches al mattino.

Cosa ti manca di meno? L'afa e le veline.

Torneresti indietro? No.

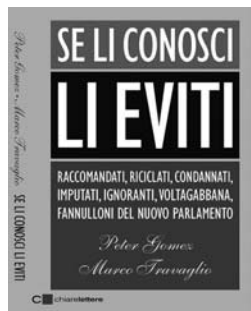
A quali condizioni torneresti? Se la mia famiglia avesse bisogno di me.

Le informazioni circa la percezione del nostro paese all'estero sono contrastanti: qual è lo stereotipo degli italiani nel paese in cui vivi? In Inghilterra il marchio Italia vende ancora bene. Idee associate all'Italia: paesaggi pittoreschi, stile, qualità di vita, buona cucina e tradizione. Gli Italiani? amichevoli ma inaffidabili, eleganti ma superficiali, rumorosi e un po' buffoni.

Qual è l'ultima notizia relativa all'Italia che si è meritata uno spazio sui quotidiani del paese in cui vivi? Commenti (negativi) sulle reazioni del ministro degli esteri alle rivolte in Nord Africa.

LIBRI
LIBRI

SE LI CONOSCI LI EVITI



“Mi sono battuto fino all’ultimo perché Enzo Biagi restasse alla Rai”, Silvio Berlusconi, febbraio 2008. “Non penso affatto di presentarmi come leader del centrosinistra”, Walter Veltroni, gennaio 2006. “Voglio che sia a tutti chiaro che non esiste alcuna possibilità che An si sciogla e confluisca nel nuovo partito di Berlusconi”, Gianfranco Fini, novembre 2007. La carta d’identità dei nostri ‘rappresentanti’ e la storia di quello che hanno detto e hanno fatto. Per capire quello che potranno fare. Luogo e data di nascita, curriculum, segni particolari, fedina penale, assenze in Parlamento e frasi celebri. Basta leggere questo libro. Che è utile avere come guida non solo al Parlamento, ma anche all’Italia stravolta di questi anni. Sono più di 150 politici. Vecchi e nuovi. Con una piccola schiera di virtuosi (o quasi) che hanno diritto alla citazione. Sono pochi e si notano di più. Non perdiamoli di vista. Troppo forte e Francesco è pronto a tutto per conservare il potere.

MUSICA
MUSICA

Caparezza è tornato, rime eretiche contro i casta-man

Arriva il nuovo disco del rapper di Molfetta:

“Per quelli che hanno tenuta alta la capacità di critica”. E con Alborosie canta “Legalize the premier”

È tutto pronto. Si accendano gli amplificatori, i lettori Mp3, i woofer nelle auto e, pronti per la dance-hall estiva, si connettano le orecchie al cervello. Caparezza è tornato: *Il sogno eretico*, il suo nuovo disco, è uscito il primo marzo. Il singolo “Goodbye malinconia”, con Tony Handley, online da alcuni giorni, ha già raccolto applausi. Ma ascoltato per intero, il disco risulta un insieme di stimoli, riflessioni, denunce, che faranno di sicuro parlare e ballare. “Nei miei dischi è sempre prevalente l’aspetto sociale – ci dice Michele Salvemini, in arte Caparezza, rapper di Molfetta classe 1973 noto per le rime intelligenti, la cantata nasale e un casco enorme di capelli ricci e neri – ma in questo album ci sono un paio di pezzi che sono più esplicitamente politici”. Due anni fa con il taranta-rap “Vieni a ballare in Puglia”, denunciò morti sul lavoro e scempi ambientali. Questa volta Caparezza è... l’eretico.

Si va da Savonarola a Galileo a Giovanna D’Arco, tutti accomunati dallo stesso triste destino. E ancora una volta il Capa ci da conferma della sua grande abilità compositiva, presentando testi come Sono il tuo sogno eretico, presentata come una ballata medievale, o Il dito medio di Galileo e Goodbye

Malinconia, canzone amarissima che presenta l’attuale situazione italiana in tutta la sua tragicità. Naturalmente non poteva certamente mancare il riferimento alla più delle c.d. “alte cariche di Stato”: ecco comparire infatti un reggae geniale



Legalize the premier, dove il rapper ci lascia intendere chi sia il suo bersaglio senza mai citarlo esplicitamente.

Diretto e implacabile Caparezza con quest’ultimo lavoro ha davvero colpito nel segno: scrittura brillante, satira sociale feroce e geniale, musica sempre più sperimentale.

Insomma, l’eretico rapper pugliese non finirà mai di stupirci.

Pensate che per recensire il suo lavoro s’è scomodato il ministro per l’Attuazione del Programma di Governo, Gianfranco Rotondi, che evidentemente deve disporre di molto

tempo libero visto che si è preso la briga di dedicarsi anche alla critica musicologica, ha dato un grande contributo al lancio dell’album dichiarando che “in un paese normale caparezza non venderebbe dischi”. Una vera fortuna per Capa, perché, come diceva Plutarco, bisogna “non curarsi degli insulti degli improbi, giacché persino essere lodati da costoro è motivo di vergogna”.

IL CONCORSO "LIBRARCENE"

Le commissioni biblioteca e cultura del comune di Arcene hanno bandito, nel mese di settembre, il concorso "Librarcene", racconti a tema libero, rivolto ad aspiranti scrittori di ogni età. I partecipanti sono stati 15, 9 uomini e 6 donne, di età variabile dai 12 agli oltre 60 anni. E i temi trattati sono stati altrettanto vari: dal noir ai vampiri, dall'amore alla poesia, passando dal dolore per un lutto a un viaggio attraverso il tempo e la storia. Complimenti a tutti i partecipanti per le opere presentate e anchor per il coraggio nel "mettersi in gioco" e alle due commissioni che hanno avuto il difficile compito di valutare l'opera degli scrittori arcenesi. Un riconoscimento particolare va a Damiano Kerma, secondo classificato, studente di terza media, con un racconto toccante e ironico sulla vita di un ospite di una casa di riposo.

Ed ecco i vincitori:

MATTEO MAGRI con "21 febbraio 2010" – DAMIANO KERMA con "2001: Odissea nell'ospizio"

PIETRO TESTA con "Ariprando" – ROBERTA DOTTI con "Light and shadow"

NINO CORTESI con "Passo dopo passo" – CINZIA ZUCCHETTI con "29 settembre"

Gli altri partecipanti: Mauro Bianchi, Stefania Carminati (anni 12!), Giuseppina Di Tria, Luigi Diego Elena, Mauro Gallizioli, Silvia Masi, Massimiliano Medici, Aura Nava, Rolando Poeta.

Chi volesse leggere i racconti può trovare i primi sei classificati sul sito del comune: www.comune.arcene.bg.it, oppure rivolgersi alla biblioteca.

ARCENE A TUTTA CULTURA

Il 2010 "culturale" di Arcene si è concluso in grande stile, con il concerto di Natale, che ci ha regalato grandi emozioni grazie alla suggestione della poesia, della danza e soprattutto alla presenza del Corpo Musicale "F. Poloni", che riesce ogni volta a superarsi in bravura.

E il 2011 si è subito riaperto all'insegna della cultura.

Sabato 29 gennaio, in occasione della Giornata della Memoria del 27 gennaio, sono state proposte due repliche, la mattina per le classi seconde e terze delle medie e la sera per tutta la cittadinanza, dello spettacolo "Brausebad" di Arhat Teatro, pièce molto intensa e drammatica. In scena nove ragazze che, con pochissime, scelte parole, con la loro gestualità e con la forza e l'aggressività della musica e delle luci hanno ricreato l'angosciante atmosfera che si respirava nel campo di concentramento di Auschwitz. Per i nostri studenti vivere questo spettacolo, pur nella sua durezza, è stato un interessante momento di confronto e di approfondimento perché le nuove generazioni non dimentichino che "questo è stato".

E Brausebad ha anche inaugurato la rassegna "Essenze", organizzata da Arhat Teatro, col patrocinio del Comune di Arcene. Dal 5 al 17 febbraio, piazza della Civiltà Contadina con i suoi poliedrici spazi (spazio espositivo ex Masciadri, sala polivalente, sala del consiglio e biblioteca), che la rendono il centro culturale del paese, ha visto succedersi rappresentazioni teatrali per adulti e bambini ("Ararat", "Fiori" e "Vento, vento, che cosa racconti?") a incontri e riflessioni sul teatro e sul lavoro dell'attore.

Il fascino della nuova piazza ha conquistato anche gli organizzatori dei percorsi di narrazione rivolti ai bambini delle scuole dell'infanzia e primaria dei comuni che aderiscono al Sistema Bibliotecario

Intercomunale dell'Area di Dalmine. **Dal 26 aprile al 3 maggio piazza della Civiltà Contadina ospiterà le scolaresche che verranno a scoprire "Toc toc... Chi busca?"**.

Martedì 8 marzo, invece, c'è stato l'immancabile appuntamento per ricordare la giornata della donna. Intenso il discorso introduttivo del Sindaco, che riesce sempre ad emozionarsi e ad emozionare. E commovente il "passaggio di consegne" dell'uscente Assessore alla Cultura, Valeria Quirico, che, in carica dal settembre 2007 e riconfermata dopo le elezioni del 2009, ha lasciato il suo posto a Giovanna Carminati, Consigliere comunale. A Valeria, che si è dimessa per dedicarsi a una nuova avventura, quella di diventare mamma, e ha rivestito in questi anni la sua carica con impegno e passione, è andato il sentito ringraziamento del Sindaco e di tutta l'amministrazione comunale e il calore del numeroso pubblico presente in sala. Dopo la presentazione di Giovanna Carminati, a cui va il nostro "in bocca al lupo!", la parola è passata a Araucaima Teater con lo spettacolo "Sola me ne vò". In scena Ilaria Pezzera e Francesca Minutoli, due ragazze giovani, con voci straordinarie, che hanno alternato la poesia della Merini, quella della Gualtieri e della Pozzi, la prosa di Franca Valeri e di Lella Costa, un racconto di Erri De Luca, a canzoni di Capossela, De Gregori, Gino Paoli e Gabriella Ferri, per creare un originale intreccio tra la fatica e la leggerezza, il dolore, lo sgomento, la rabbia, i desideri, *l'arme e gli amori*, la testardaggine e l'autoironia che rendono le donne il miracolo che sono. E se la stagione invernale arcenese è stata all'insegna della cultura, la primavera promette di non essere da meno! Ci aspettano conferenze, visite a musei, concerti, spettacoli per grandi e piccini e molto altro ancora...

È ATTIVO L'ALBO PRETORIO ON LINE DEL COMUNE DI ARCENE

Dal 1° gennaio 2011 è attivo sul sito internet comunale l'albo pretorio on line.

Da quest'anno, tutte le pubblicazioni ufficiali, per legge, devono avvenire mediante questo strumento, non più invece sull'albo cartaceo che si trovava nella sede comunale.

Occorre quindi prestare particolare attenzione a questa parte del sito internet, perché ora gli avvisi ufficiali, i bandi di gara e concorso, le delibere di Giunta e Consiglio ed ogni altro atto cui deve essere data pubblicità mediante affissione all'albo pretorio, verranno pubblicati nella specifica sezione del sito ("albo pretorio on line") che oggi si trova nella prima voce della colonna "documenti" posta a destra della schermata che appare digitando www.comune.arcene.bg.it. Con un semplice clic, dunque, i cittadini potranno conoscere la documentazione ufficiale del Comune, la cui attività diventa ancora più trasparente e facilmente accessibile a tutti.

ARCENE A TUTTO SPORT

CIASPOLATE INVERNALI



Si sono svolte nelle domeniche del 6 e 20 febbraio le due **ciaspolate** organizzate da Orobie Nordic Walking in collaborazione con l'Assessorato e la commissione alla pratica sportiva arcenesi. Una splendida giornata di sole ci ha accompagnato durante la prima uscita ai Campelli di Schilpario.

Non siamo stati altrettanto meteo-fortunati all'escursione successiva alla Selva d'Agnone in Valgoglio, dove una fitta nevicata ci ha tenuto compagnia per l'intera giornata. Nevicata che però ha reso ancora più suggestivi i boschi che abbiamo attraversato. In entrambe le gite il divertimento non è mancato, così come la buona cucina del Rifugio Cimon della Bagozza e del Ristoro 5 Laghi. Un grazie a tutti i partecipanti e a Patrizio che ci ha fatto scoprire la bellezza delle escursioni con le ciaspole.



CORSI DI NUOTO

Si sta ormai concludendo, presso la piscina di Osio Sotto, anche il secondo corso di nuoto per la stagione 2010/2011 per ragazzi delle medie e superiori. Più che buona la partecipazione dei ragazzi ad entrambe le sessioni. A quella invernale, svoltasi dal 13 novembre 2010 al 29 gennaio 2011, gli iscritti erano 26 equamente divisi tra medie e superiori. Al corso successivo, dal 5 febbraio al 9 aprile, c'è stato il boom di partecipazione con ben 42 iscritti ed anche in questo caso ha prevalso la par condicio con 21 ragazzi delle medie e 21 delle superiori. Ovviamente vi aspettiamo numerosi anche ai corsi del prossimo anno!!!

INIZIATIVE in CANTIERE:

TAI CHI e NORDIC WALKING

La bella stagione ormai è alle porte. Ecco allora la proposta di due corsi da svolgere non più al chiuso di una palestra o di una piscina ma all'aperto. L'Associazione Mani tra le Nuvole di Bergamo da metà giugno a metà luglio organizzerà presso il Parco delle Bandiere un corso di **Tai Chi**.

Verrà inoltre riproposto, sempre presso il Parco delle Bandiere, il corso di **Nordic Walking** in collaborazione con l'Associazione Orobie Nordic Walking.

Se volete tenervi in forma non vi resta che tenervi informa...ti!!

GIUSTIZIA E LEGALITÀ: NE VALE LA PENA



Dopo le serate dell'anno scorso con Umberto Ambrosoli, figlio dell'eroe borghese Giorgio, con lo storico Enzo Barnabà e con il giornalista di cronaca giudiziaria Nicola Biondo, quest'anno, in data 20 gennaio e 4 marzo, si sono tenuti due incontri che hanno avuto al centro del dibattito la giustizia.

A tenere le conferenze sono stati due illustri giuristi, ovvero il vice capo della Procura di Milano, Armando Spataro e il magistrato della Corte di Cassazione (un tempo PM di Mani Pulite) Piercamillo Davigo.

La sala consiliare era gremita all'inverosimile per le loro due lectio magistralis.

Commovente il passaggio durante il quale, ricordando la splendida figura del collega Guido Galli (giudice bergamasco ucciso dall'organizzazione terroristica Prima Linea il 19 marzo 1980), a Spataro sono venute le lacrime agli occhi. Le quali sono state interrotte da un fragoroso e caloroso applauso da parte del pubblico.

Davigo, in qualità di massimo esperto di corruzione, ha spiegato con dati alla mano e un'aneddotica semplice alcuni concetti giuridici complessi e quanto va a gravare sulle tasche dei cittadini onesti il malaffare. Egli, tra le tante cose, ha citato il secondo comma dell'articolo 54 della Costituzione: *"I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore, prestando giuramento nei casi stabiliti dalla legge"*. Ricordando questo articolo ha stabilito che non c'è nulla di onorevole da parte di un uomo di Stato nell'accettare la prescrizione per reati contro la pubblica amministrazione. Il riferimento non era affatto puramente casuale.



ARCENESI, ITALIANI DA 150° ANNI



*L'intervento
della
professoressa
Patrizia Preda
sugli eventi
che hanno
portato
alla nascita
dell'Italia*



*Il Presidente
della
Repubblica
Giorgio
Napolitano
a Bergamo
per
i festeggiamenti*